

DA UN CUORE VIOLENTO A UN CUORE DISARMATO

Veglia di preghiera per la pace

VICARIATO DI VALDAGNO

Duomo di san Clemente – mercoledì 30 gennaio 2008

Musica di sottofondo (dolce) per accogliere la gente
All'ingresso distribuiamo foglietto e penna...

“E' proprio l'unica possibilità che abbiamo, non vedo alternative, ognuno di noi deve raccogliersi e distruggere in se stesso ciò per cui ritiene di dovere distruggere gli altri. Non credo più che si possa migliorare qualcosa del mondo esterno senza avere prima fatto la nostra parte dentro di noi. Dobbiamo cercare in noi stessi e non altrove. E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancor più inospitale”.

Etty Hillesum.

Segno: foglietto da piantare sulla croce

don Stefano

Non so come ognuno di noi sia arrivato qui, con quali pensieri in testa, con quali sentimenti nel cuore, con quali gesti tra le mani, con quali parole in bocca... forse in mezzo a tanta luce c'è anche qualche traccia oscura. Forse se solo ci pensiamo un attimo fa capolino fra le pieghe di questa giornata un po' di marcio, qualche ferita, qualche pesantezza, qualche distanza, qualche rottura...

Chi va visitato recentemente il Sermig di Torino è tornato a casa con le foto di una croce ormai conosciuta, croce che domina la cappella dell'Arsenale della Pace. È la croce dei dolori del mondo e su di essa sono piantati i chiodi che ricordano i numerosi conflitti ancora in atto nei vari angoli del mondo. Stasera, pur tenendo il cuore largo per ospitare fratelli lontani, vorremmo guardarci dentro e incontrare i nemici vicini, le inquietudini che ci toccano da vicino. Vorremmo consegnarle forse condannando anche tutto ciò che ci riempie il cuore di malessere... sul fogliettino che ci è stato affidato all'ingresso vorremmo ognuno scrivesse il nome della ferita che ancora sanguina, il nome della guerra che stiamo combattendo contro chi, contro cosa? Il bigliettino lo planteremo sulla croce che stasera sta adagiata ai piedi dell'altare, piantare per affidare, per condannare, per lasciarsi convertire dall'amore...

Dopo la musica dolce che ci ha accolto in questa chiesa, altra musica ci disturberà quasi a raccontare il conflitto che ci abita e la speranza di pace che vorremmo ci rifiorisse dentro...

Finchè la gente scrive e pianta una musica un po' dura ci “intrattiene”...

Insieme si legge un testo da Chittister p 182

Quando la paura del fallimento ci perseguita, la pace non è possibile. Quando la paura dell'altro corrode la nostra fiducia, la pace non è possibile. Quando la vita è sempre vissuta ad alta velocità, la pace non è possibile. Quando l'ambizione divora il nostro cuore, i nostri programmi, i nostri fini e il senso di noi stessi, la pace non è possibile. Quando il consumo per noi è più importante della contemplazione, la pace non è possibile. Quando le persone sono più una seccatura che una rivelazione, la pace non è possibile. Quando la pigrizia è per noi un'immagine della vita migliore della produttività creativa, la pace non è possibile. Quando tutto ciò logora i nostri nervi, spreca i nostri giorni e disturba le nostre notti, allora la nostra anima è diventata arida e congelata.

Prendete del tempo per ogni cosa. Non lasciatevi scappare la bontà di una qualunque cosa. Ricordate che la vita non finisce qui. Essa non è il nostro unico scopo. La vita non è qualcosa da ammassare, ma da

assaporare e da condividere. La pace sopraggiunge quando finiamo la guerra dentro noi stessi. Ma la guerra dentro noi stessi è sempre un preludio alla guerra al di fuori di noi. Tutte le guerre iniziano dentro il cuore. Quando il nostro io è gonfio o i nostri desideri sono insaziabili, facciamo guerra contro l'altro per la triste gioia di difendere il nostro mondo ad una sola dimensione.

Ascoltiamo un brano musicale per chiedere perdono

MISERERE

Miserere nobis
Aria, terra e fuoco
Cielo e mare gridano
Miserere nobis
La natura geme
Per gli uomini che non
chiedono perdono
miserere nobis
urla il creato
per tutti gli uomini che
non san più
dire miserere
miserere nobis.

Intervento di Paolo Fin

Testo per introdurre l'ascolto della Parola di Dio

Oggi non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione della concretezza, per dire senza frasi smorzate che pace, giustizia e salvaguardia del creato sono il compito primordiale di ogni comunità cristiana. Che attingere a piene mani alla riserva utopica del Vangelo è l'unico realismo che oggi ci venga consentito. Che osare la pace per fede, sfidando il buon senso della carne e del sangue è la prova del nove sul credito che sappiamo esprimere a favore della Parola del Signore. Che la nonviolenza attiva deve divenire criterio irrinunciabile che regola tutti i rapporti personali e comunitari. La Parola del Signore non tollera interpretazioni di comodo. Se noi cristiani permetteremo l'ingrandirsi degli arsenali delle spade e delle lance a danno dei depositi dei vomeri e delle falci, non risponderemo alle attese di Dio. Così pure, se non sapremo leggere in termini fortemente critici le esercitazioni dei popoli nell'arte della guerra, sviliremo Isaia, estingueremo la nostra carica profetica. e difficilmente potremo accogliere l'esplosione dello "shalom", annunciata dagli angeli agli uomini che Dio ama (Lc 2,14)
don Tonino Bello, vescovo

Dal Vangelo secondo Matteo

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. (7,15-20)

Salmo, letto alternando voci femminili e maschili

Non travolgermi con gli empi, con quelli che operano il male.
Parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore.
Il Signore darà forza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca la pace e perseguila.
Esulti e gioisca chi ama il mio diritto, dica sempre: «Grande è il Signore che vuole la pace del suo servo».
I miti invece possederanno la terra e godranno di una grande pace.
Osserva il giusto e vedi l'uomo retto, l'uomo di pace avrà una discendenza.
Il Signore mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: sono tanti i miei avversari.
Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace, finché non si spenga la luna.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore.
Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato.
Grande pace per chi ama la tua legge, nel suo cammino non trova inciampo.
Tropo io ho dimorato con chi detesta la pace.
Io sono per la pace, ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.
Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!».
Quelli che vanno per sentieri tortuosi il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. Pace su Israele!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. Pace su Israele!
Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fior di frumento.

Canto: LA PACE SIA CON TE

E la pace sia con te
pace, pace
ogni giorno sia con te
pace, pace
la sua pace data a noi
che dovunque andrai
porterai.

Intervento di Sergio Paronetto (Pax Christi - Verona)

Segno della candela = Francesca Mantese

Ora una candela passerà tra le nostre mani. Essa, pur gracile fiammella, è simbolo della luce. Tenendola nelle nostre mani qualche istante, vogliamo esprimere il nostro personale impegno ad essere luce, a seminare pace. Non pensiamo a cose troppo grandi, ma ad un piccolo gesto che ha il potere di rivoluzionare la nostra quotidianità...

Intanto si canta : HOPES OF PEACE

Senti il cuore della tua città
batte nella notte intorno a te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.
Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;

spine tra le mani piangerai
ma un mondo nuovo nascerà. (2 volte)
Sì nascerà il mondo della pace;
di guerra non si parlerà mai più.
La pace è un dono che la vità ci darà,
un sogno che si avvererà.
Semina la pace e tu vedrai che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai, ma un mondo nuovo nascerà. (2 volte)

A più voci viene letto il testo di Chittister: Immaginate...

Immaginate un mondo in cui i bambini piccoli non vengano strattonati lungo i corridoi dei supermercati in nome della disciplina.

Immaginate un mondo in cui sia possibile guardare la televisione per una notte intera, su un canale qualsiasi, senza doversi sorbire sparatorie, bastonate e scemenze nel nome del divertimento.

Immaginate un mondo in cui i giovani possano trovare un buon lavoro senza dover essere parte di una macchina messa insieme per distruggere la terra in nome della difesa.

Immaginate un mondo in cui le altre razze, nazioni e popoli non vengano demonizzati per giustificare il nostro militarismo.

Immaginate un mondo in cui le divergenze siano risolte dalla forza di carattere piuttosto che dalla forza delle armi.

Immaginate un mondo in cui la pace di Cristo, con la sua profetica lealtà, la sua audace compassione e la sua nonviolenta resistenza al male, sia la regola del Paese.

Ma — forse più importante per oggi — immaginate una casa in cui i membri della famiglia non inveiscano l'uno contro l'altra o non si rubino i beni o non si ostacolino reciprocamente o non si impongano una dipendenza reciproca o non si obblighino reciprocamente con la forza alla condiscendenza o non ricorranò all'intimidazione per ottenere la schiavitù domestica.

Immaginate una casa in cui ai figli venisse insegnato che tutte queste cose sono sbagliate, persino nel nome del patriottismo.

Immaginate una casa in cui essere di sesso femminile non rende un figlio meno promettente o non gli dà meno da sperare.

Immaginate una casa in cui essere un ragazzo non significa dover mettere alla prova se stesso con i pugni o con i muscoli o con la propria capacità a dare o ricevere colpi.

Immaginate una casa in cui le donne come gli uomini possano piangere.

Immaginate una casa che insegnasse ai figli a valutare le leggi e le azioni secondo le leggi di Dio: non dire falsa testimonianza; non rubare; non uccidere; non desiderare la roba d'altri; non avere altro Dio all'infuori di me.

L'uguaglianza, il rispetto, le differenze personali, l'edificazione della comunità e l'ascolto della Parola di Dio sarebbero tutti dominanti in un luogo simile.

Immaginate una casa in cui tutti questi valori iniziassero a trapelare nel vicinato e nella nazione circostante, in cui la resistenza nonviolenta diventasse uno stile di vita. Immaginate una nazione in cui ci potessimo aiutare l'un l'altro nella lotta per la verità e la giustizia, ma mai con l'omicidio nel cuore o il sangue sulle mani.

Immaginate quanto sarebbe difficile allora dichiarare guerra o praticare la segregazione o rifiutare i profughi che muoiono di fame. I governi sarebbero costretti a rivelarsi apertamente per quello che sono e, senza finzioni, a massacrare gli innocenti disarmati piuttosto che arrivare a giustificare i loro crimini in nome della necessità di difendersi da rivoluzionari pazzi e malvagi. Nessuno era sicuro, ad esempio, che il militante Malcom X fosse dalla parte della ragione nella sua guerra contro uno stato bianco razzista, ma tutti sapevano che era peccato — persino negli Stati Uniti prima dei diritti civili — mandare dei cani da difesa contro degli universitari o dei predicatori che si erano fermati a mangiare ad Atlanta, o usare fucili e bombe contro le ragazze nel coro di una chiesa. Tutti sapevano che c'era qualcosa di

sbagliato nell'usare gli idranti contro chi protestava pacificamente, come tutti sapevano che, per una stanca donna nera, era certamente un diritto sedersi su un autobus al termine di una dura giornata di lavoro, leggi segregazioniste o no. La nonviolenza non è passiva; la nonviolenza è semplicemente non distruttiva.

Siate miti con voi stessi, miti con gli altri, miti con la terra. Date agli altri tutto ciò di cui hanno bisogno. Prendetevi cura dello straniero meglio che potete. Ascoltatevi reciprocamente. Abbiate l'uno per l'altro parole affabili. Abbiate cura dell'ospite, dell'ammalato, dei bambini, del viaggiatore e di ognuno nella comunità, chiunque egli sia, ricco o povero, giovane o vecchio, titolato o no. Trattate ogni cosa con riguardo. E lavorate per il bene di tutti.

Si ascolta il canto: SE CAMBIO IO

Se cambio anch'io il mondo cambia

Se vivo semplicemente, se non spreco, se non consumo che il necessario.

Se non deturpo la natura

Se faccio in modo che tutto venga riusato

Se rispetto ogni cosa

Se ammiro la semplicità

Se tratto l'uomo con lo stesso amore che voglio per me

Io vivo da vivo

Se cambio io il mondo ha cominciato a cambiare

Se cambio io il mondo ha cominciato a cambiare

Se cambio anch'io il mondo cambia

Se vivo semplicemente

Se non spreco

Se rispetto ogni cosa.

Ricordiamo con una frase i 60 anni dalla morte di Ghandi

La vostra convinzione che non vi sia rapporto tra mezzi e fini è un grande errore. Il vostro ragionamento equivale a dire che si può ottenere una rosa piantando una erbaccia nociva. Se voglio attraversare l'oceano, posso farlo soltanto con una nave; se a questo scopo usassi un carro, sia io sia il carro coleremmo ben presto a picco... Il mezzo può essere paragonato ad un seme, il fine ad un albero.

Raccogliamo esattamente quello che
seminiamo. *Ghandi*

Canto: LE TUE MERAVIGLIE

Ora lascia o Signore che io vada in pace

Perché ho visto le tue meraviglie.

Il tuo popolo in festa per le strade correrà

a portare le tue meraviglie.

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate.

In Te una sola anima, un solo cuore siamo noi

con Te la luce risplende, splende più chiara che mai. **Rit.**

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate.

Fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi,

fino ai confini del tempo, così ci accompagnerai. **Rit.**

Benedizione finale

Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso, se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo.

Sul foglietto si troverà anche questa preghiera:

LA PACE VERRA' Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma, Se tu credi alla forza di una mano tesa, Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante

di ciò che li divide, Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo, Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore, Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...

LA PACE VERRA' Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore, Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino, Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu, Se per te lo straniero che incontri è un fratello, Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore, Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio, Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

LA PACE VERRA' Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta, Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria, Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza, Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo, Se tu credi che la pace è possibile, allora... LA PACE VERRA'.

Charles de Foucauld